Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

24 - 30 marzo 2014

adnkronos

CORRIERE FIORENTINO

ANSA

IL NUOVO Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE

il Reporter

Il Sole 24 ORE

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA OGGI

CORRIERE DELLA SERA

Figline e Incisa Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi per Florence Multimedia
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@florencemultimedia.it
http://ufficiostampa.figlineincisa.it

Florence multimedia

Figline e Incisa Valdarno

valdarnopost.it

Florence multimedia

Data: 24/03/2014 Pagina: 1

"Tre settimane per riaprire la Sp16". Sopralluogo del presidente Barducci sulla frana tra Figline e Greve

di Valdarnopost

Il presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci ha effettuato un sopralluogo sulla frana al passo del Sugame, sulla Sp16, che collega Greve in Chianti con Figline. "Siamo operativi fin da subito, in circa tre settimane garantiremo il ripristino della viabilità"

"La frana è estesa e la situazione difficile, ma ci impegnamo fin da ora a trovare una soluzione provvisoria, entro tre settimane, e riaprire la viabilità sulla provinciale 16 tra Figline e Greve". Sono parole del presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci, dopo il sopralluogo che ha effettuato al passo del Sugame, dove uno squarcio ha letteralmente aperto in due la carreggiata. Da settimane, quella strada è chiusa. E questo crea non pochi disagi a coloro che, quotidianamente, devono spostarsi tra Valdarno e Chianti.

"La situazione è pesante perché la frana è ancora in movimento e quindi ci impedisce di intervenire, ma possiamo mettere in campo un intervento provvisorio con un allargamento della carreggiata che consenta in sicurezza il ripristino della viabilità per i mezzi leggeri. Guardando alle molteplici attività economiche che ci sono in questa zona e alle esigenze di mobilità dei cittadini siamo immediatamente operativi e ci auguriamo nell'arco di almeno tre settimane di poter ripristinare la viabilità", ha precisato Barducci.

Tempi brevi sono stati auspicati dal sindaco di Greve, Alberto Bencistà, presente al sopralluogo; ma anche da chi gestisce le attività economiche della zona. Come Stefano Fissi, titolare del ristorante "Borgo Antico", che dopo la chiusura della Sp 16, stima già una perdita 15-20 mila euro. "Siamo in ginocchio - ha detto - le attività come la nostra vivono proprio per il flusso che transita su questa strada, dagli automobilisti ai ciclisti e motociclisti. Confidiamo molto negli impegni presi dalle amministrazioni".

Figline e Incisa Valdarno

valdarnopost.it

Florence multimedia

Data: 24/03/2014 Pagina: 1

Nuove piante nelle aree verdi pubbliche di Figline e Incisa

di Valdarnopost

Sul territorio comunale sono già stati piantati 103 nuovi alberi, 55 arbusti e 50 fioriture: presto arriveranno inoltre altri interventi su tutti i giardini pubblici. E dal 1 aprile inizierà la pulizia delle aree verdi da parte del personale di Aer

Dopo gli abbattimenti di piante pericolanti avvenuti nei mesi scorsi, nel comune di Figline e Incisa sono state piantate in queste settimane nuove alberature, che vanno ad arricchire le aree verdi del territorio comunale: tra gennaio e febbraio sono stati infatti piantati 103 nuovi alberi, 55 arbusti e circa 50 fioriture di tipo diverso in varie zone del comune.

In particolare è stato realizzato un nuovo arredo verde in via Garibaldi e nel giardino dell'asilo di via Piave a Figline, oltre alla sistemazione della nuova rotonda tra via Copernico e via Roma. Numerose anche le potature effettuate dagli operai per mettere in sicurezza gli alberi presenti, così come gli interventi di manutenzione straordinaria di recinzioni, panchine e giochi come nel caso di via Petrarca, Cesto, Scampata e Ponte agli Stolli: a breve, altri interventi interesseranno la manutenzione straordinaria degli arredi del giardino di via Giotto a Incisa.

Tra i lavori ancora da effettuare resta anche la realizzazione di un nuovo arredo per l'aiuola di via XX Settembre a Incisa, che prevede anche il posizionamento di una lapide commemorativa dedicata alla Pace: l'idea è infatti quella di caratterizzare ogni area verde del comune con un proprio elemento distintivo.

Per quanto riguarda invece il taglio dell'erba, le operazioni sono iniziate da metà febbraio e continueranno con il lavoro della squadra comunale e, nei periodi di maggior necessità, con l'aiuto di una ditta esterna. Intanto, dal 1 aprile inizierà la pulizia dei giardini pubblici da parte del personale di Aer (due volte a settimana).

Il comune di Figline e Incisa lancia anche un appello alla collaborazione ed il rispetto da parte di tutta la cittadinanza, tramite l'utilizzo dei cestini per i rifiuti e le eco-stazioni presenti nei pressi della maggior parte dei giardini pubblici. Oltre a contribuire così a mantenere puliti questi spazi, i cittadini possono segnalare eventuali disservizi contattando l'Ufficio Ambiente. A questo proposito, ad esempio, l'Amministrazione ricorda che l'utilizzo dei giochi presenti nei giardini pubblici è riservato ai bambini fino a dieci anni di età: un utilizzo non consono provocherebbe infatti il danneggiamento delle attrezzature e la loro conseguente inutilizzabilità.

Figline e Incisa Valdarno

valdarnopost.it

Florence multimedia

Data: 24/03/2014 Pagina: 1

Al ritorno da una festa distrugge i dissuasori di sosta e fugge. La polizia municipale lo rintraccia poco dopo

di Monica Campani

Dall'auto ripresa dalle telecamere i vigili urbani sono risaliti al proprietario. Per lui una multa di 335 euro per essere fuggito e la probabile revoca della patente. Il comune chiederà alla sua assicurazione il risarcimento dei danni

Alle 5.30 di domenica mattina, al ritorno da una festa a San Giovanni, ha distrutto 6 dissasori di sosta in via Petrarca ad Incisa. Poi è fuggito. La polizia municipale lo ha rintracciato nel pomeriggio.

Sul luogo dell'incidente i vigili urbani hanno raccolto alcune parti dell'auto rimaste a terra dopo l'urto e hanno visionato i filmati delle telecamere installate nella zona. Sono risaliti così al mezzo ma non alla targa. Le successive ricerche hanno permesso di rintracciare la Fiat Punto bianca, nascosta in una zona lontana da via Petrarca: riportava tracce evidenti dell'incidente a cominciare dal paraurti sfondato.

L'intestatario dell'auto, un cittadino rumeno di 30 anni in regola con i documenti e residente in una zona periferica di Incisa, una volta rintracciato ha confessato la propria responsabilità, non fornendo però chiarimenti sui motivi che l'avevano indotto a non denunciare l'accaduto.

L'uomo ha affermato di aver avuto l'incidente mentre stava rientrando a casa dopo aver partecipato ad una festa in un locale di San Giovanni.

Al 30enne è stata applicata una multa di 335 euro per essere fuggito dal luogo dell'incidente. Proposta per lui anche la revoca della patente. Riguardo al danno arrecato ai dissuasori di sosta, il Comune chiederà il risarcimento alla compagnia assicurativa dell'uomo.

Figline e Incisa Valdarno

valdarnopost.it

Florence multimedia

Data: 24/03/2014 Pagina: 1

Artigianato, cultura, industria: in arrivo contributi per la promozione delle attività

di Valdarnopost

La Camera di Commercio di Firenze ha promosso un bando per finanziare interventi di formazione e innovazione. L'importo minimo del progetto è di 20mila euro, e le domande devono essere trasmesse entro venerdì 11 aprile

scrivi un commento

Opportunità in arrivo per aziende operanti nei settori dell'artigianato, dell'industria, della cultura nel territorio provinciale fiorentino. La Camera di Commercio di Firenze ha approvato i bandi per il 2014 a favore di progetti promozionali in settori come artigianato, cultura e industria. Le iniziative ammissibili, che possono variare da settore a settore, comprendono progetti volti a favorire l'internazionalizzazione, la realizzazione di percorsi formativi, la diffusione dell'innovazione.

L'importo minimo del progetto da presentare per ottenere la contribuzione è di 20mila euro, e le domande devono essere trasmesse entro venerdì 11 aprile. Il bando è rivolto a enti e organismi privati portatori di interessi diffusi e collettivi con sede in provincia di Firenze, come ad esempio associazioni imprenditoriali, consorzi di imprese, associazioni dei consumatori e di rappresentanza dei lavoratori nonché soggetti del terzo settore, ma anche ai professionisti e alle imprese.

Le risorse destinate a favore di ciascun settore, la percentuali di contributo, i massimali, le condizioni per l'accesso e la modulistica possono essere consultati sul sito della Camera di Commercio di Firenze (http://www.fi.camcom.gov.it /contributi_della_camera_di_commercio.asp?ln=&idtema=1&page=informazioni&index=1& idtemacat=1&idcategoria=500).

Figline e Incisa Valdarno

QN LA NAZIONE

Florence multimedia

Data: 25/03/2014 Pagina: 20

GREVE IL SOPRALLUOGO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E DEL SINDACO

Frana del Sugame, tempi lunghi

Ci vorranno almeno tre settimane per il by-pass provvisorio

di ANDREA SETTEFONTI

NECESSITÀ di intervenire al più presto. La frana, che da un mese blocca la provinciale 16 del Sugame tra Greve in Chianti e Figline, provoca danni economici agli operatori che parlano di perdite di 20mila euro per attività. Per adesso non ci sono tempi certi rimuovere la frana, ma si parla di almeno tre settimane per realizzare un by-pass provvisorio. È quanto emerso dal sopralluogo effettuato dal presidente della Provincia Andrea Barducci, dal sindaco di Greve, Alberto Bencistà e dal dirigente alla viabilità provinciale Carlo Ferrante, oltre ai tecnici comunali e titolari di attività economiche che operano lungo la strada provinciale e che sono quelli che subiscono i danni maggiori, insieme ai pendolari e agli studenti. «La situazione è pesante — spiega il presidente Barducci — perché la frana è molto estesa e, in quanto ancora in movimento ci impedisce di intervenire. Ma possiamo mettere in campo un intervento provvisorio con un allargamento della carreggiata che consenta in sicurezza il ripristino della viabilità per i mezzi leggeri. Ci auguriamo nell'arco di almeno tre settimane di poter ripristinare la viabilità». Per quanto riguarda Greve, come ha confermato il sindaco Bencistà, c'è la «massima collaborazione alla Provincia perché questa strada che collega il Chianti al Valdarno, ha una valenza importante anche dal punto di vista economico. Bisogna in tutti i modi riuscire a costruire il percorso alternativo entro Pasqua».

INCERTEZZA

Barducci: «La frana è molto estesa e in continuo movimento Quindi non possiamo intervenire»

TRA LE RICHIESTE di Greve alla Provincia, quella di considerare la frana come prioritaria e «il presidente Barducci — sottolinea Bencistà — ha confermato che la Provincia considera questo intervento ora come prioritario». Il sopralluogo è avvenuto all'altezza del ristorante Borgo Antico, sul passo del Sugame, a pochi passi dalla frana. E per il titolare Stefano Fissi c'è bisogno di fare in fretta. «Dopo la chiusura della provinciale si stima già una perdita 15-20 mila euro. Siamo in ginocchio e attività come la nostra vivono proprio per il flusso che transita su questa strada, dagli automobilisti ai ciclisti e motociclisti. Confidiamo molto negli impegni presi dalle amministrazioni».

Figline e Incisa Valdarno

QN LA NAZIONE

Florence multimedia

Data: 25/03/2014 Pagina: 20

FIGLINE L'EX CONSIGLIERE COMUNALE E' IL CANDIDATO A SINDACO DELLA LISTA CIVICA

Trambusti scende in campo per 'Salvare il Serristori"

VALENTINA Trambusti, ex consigliere comunale di Figline, è la candidata sindaco del Comune Unico per la lista "Salvare il Serristori", una candidatura fortemente voluta e sponsorizzata da Clara Mugnai, leader storica del movimento che da una quindicina d'anni si batte in difesa dell'ospedale di Figline. «La lista è per sua natura una formazione apartitica — precisa la Trambusti —, e considerando i gravi rischi che, ora più che mai, gravano sul futuro del Serristori, come figlinese ho sentito il dovere di rispondere positivamente alla richiesta di un impegno straordinario e di emergenza che è partito da Clara Mugnai e dai suoi collaboratori. Nel ringraziare per la dimostrazione di fiducia — sottolinea nel corso della sua presentazione —, sento il dovere di lanciare a mia volta un appello alle varie personalità politiche, e ai rappresentanti della società civile che sono pronti a varare liste civiche, affinchè rinuncino alle loro appartenenze politiche per affinarsi in questa battaglia di civiltà, decisiva per garantire la salute alle nostre famiglie». Fra i vari rischi che corre il Serristori, Valentina Trambusti ha segnalato quello relativo ad un 'assalto' da parte dei privati all'ospedale di Figline «cha da secoli – aggiunge – per volere della famiglia Serristori svolge una funzione pubblica a favore del Valdarno». Nel programma della lista anche impegno, responsabilità, ascolto e trasparenza per la nascita del nuovo Comune.

Paolo Fabiani

Figline e Incisa Valdarno

QN LA NAZIONE

Florence multimedia

Data: 25/03/2014 Pagina: 20

INCISA: DISTRUGGE CON L'AUTO I DISSUASORI, MULTATO

UN CITTADINO romeno, tornando all'alba da una festa, ha centrato con l'auto i dissuasori di sosta in via Petrarca, abbattendone sei e abbandonando l'auto lontano da casa. Le telecamere però hanno permesso ai vigili di risalire a lui che è stato multato con 355 euro.

Figline e Incisa Valdarno

Data: 26/03/2014 Pagina: 8

CORRIERE FIORENTINO

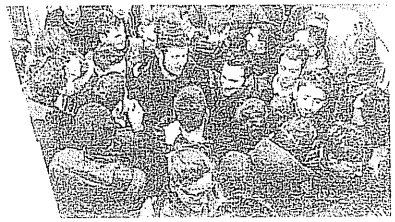
Florence multimedia

Binari vecchi e solitari, vagoni di 35 anni fa Ecco la Toscana dei disagi

Il record negativo dei ritardi spetta alla linea Pisa-Lucca-Aulla. Ogni mese (da anni) gli abbonati ottengono il rimborso di un quinto dell'abbonamento. A rendere questa tratta la peggiore in Toscana è il binario unico tra Lucca e Aulla. C'è un binario unico anche tra Pistoia e Viareggio, in una tratta dove passano ogni giorno 120 treni e 40 mila passeggeri, e anche loro ogni mese ottengono un rimborso per ritardi e treni soppressi. Nella lista nera anche la Porrettana era sempre presente, prima che una frana interrompesse i collegamenti sospendendo così la storica tratta che quest'anno compie 150 anni. Stesso destino (e disagio) della tratta Siena-Grosseto: frana nei pressi di Murlo, se ne riparla (forse) a settembre. Si presenta così il quadro delle linee ferroviarie regionali in Toscana sulle quali ogni giorno viaggiano 760 treni, «zeppi di passeggeri, quasi sempre in ritardo, con carrozze vecchie e locomotive che non reggono più al peso dei chilometri percorsi negli almeno ultimi due decenni». Queste le denunce dei pendolari, che ogni giorno vivono una condizione che il governatore Enrico Rossi — al termine dei suoi viaggi in incognito — ha definito «non degna di un Paese civile». Disagi che ogni anno costano a Trenitalia un milione e 100 mila euro di penali per violazione dei contratti. In più ci sono le mancate entrate di quasi 2 milioni di euro per i treni soppressi. Ecco la mappa dei disagi.

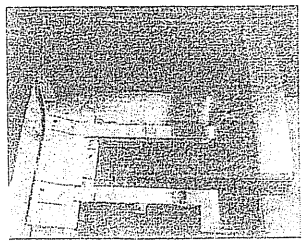
Pisa-Lucca-Aulla. È la peggiore linea ferroviaria in Toscana: il più alto tasso mensile di ritardi (15%) si concentra qui, gli abbonati ogni mese hanno diritto ad un rimborso perché l'indice regionale (formula che tiene conto di ritardi e soppressioni) è sempre sforato. Diverse le cause: linea non elettrificata, binario unico tra Lucca e Aulla, vecchie locomotive. «È una tragedia, si viaggia su treni di oltre 35 anni fa e in alcune stazioni non ci sono neppure le pensiline per ripararsi dalla pioggia» denuncia Michel Rocchiccioli, del comitato pendolari Lucca-Pisa.

Pendolari dal Mugello dopo un guasto sulla linea Faentina



Pendolari-sardine nel Valdarno Sotto, i sedili sulla Lucca-Aulla

Firenze-Lucca-Viareggio. Anche in questa tratta c'è il problema del binario unico, tra Pistoia e Viareggio, la linea con il maggiore numero di treni soppressi al mese (2,3%), quella dove la puntualità non supera l'89,3% dei casi e che Rossi aveva definito la «Caporetto di Trenitalia», perché partendo da Pistoia arrivò a Firenze con 70 minuti di ritardo. Qui per i lavori di riammodernamento della rete occorrono almeno 500 milioni di euro.



Porrettana. Quest'anno compie 150 anni, ma la linea da gennaio è interrotta a causa di una frana a Corbezza. I pendolari lamentano che qui, sulla storica tratta dove a dicembre il treno dei mercatini della montagna, con oltre 400 viaggiatori, si ruppe nei pressi di Piteccio, tutto è rimasto uguale al 1864. I tempi dei lavori per rimuovere la frana si allungano: prima del 2015 la linea non sarà riattivata.

Firenze-Arezzo-Roma. È la direttissima del Valdarno, ogni giorno viaggiano almeno 10 mila pendolari. Qui il problema principale è il sovraffollamento negli orari di punta, tanto che al Vivalto che ogni giorno ferma a Figline intorno alle 7 è stata aggiunta un'altra carrozza: «La mattina sui treni tra le 7 e le 7,30 ci sono 600 posti a sedere, ma mediamente viaggiano dagli 800 ai 900 passeggeri, e nella tratta serale sullo stesso treno si arriva a circa 1.100» spiega Maurizio Da Re, pendolare storico e tra i più attivi sul fronte dei comitati. Con l'annuncio dei nuovi treni Alta velocità i pendolari temono ripercussioni, perché ogni giorno occorre dare la precedenza ai Frecciarossa, e al bivio di Rovezzano il regionale è deviato sulla linea lenta: «Da qui il cronico ritardo di un quarto d'ora, ogni mattina, per arrivare a Firenze».

Mugello e Faentina. Da Firenze a Borgo si arriva o via Pontassieve, con ritardi provocati dalla precedenza ai Frecciarossa, oppure attraverso la storica Faentina: su questa linea — non elettrificata e percorsa dai treni a diesel — a novembre sono arrivati i nuovi Minuetto. La tratta è uscita dalla lista nera dei ritardi, ma resta il problema della precedenza all'Alta velocità: «Tutti i giorni arriviamo puntuali a San Marco Vecchio, ma lì occorre aspettare quasi dieci minuti per entrare a Santa Maria Novella» rileva Cristina Tarchiani.

Siena-Chiusi. Nel senese c'è la linea con il tasso di puntualità più basso della Toscana: solo l'82,5% dei treni arriva puntuale o comunque entro i sei minuti di comporto. Anche qui il problema principale è il binario unico e la linea non elettrificata. Forti criticità, da sempre, si riscontrano anche sulla Siena-Grosseto, linea a binario unico non elettrificata, interrotta da ottobre per frane, la più importante nel Comune di Murlo.

Prato-Bologna. Anche per i pendolari che viaggiano su questa tratta ogni mese scatta il diritto al rimborso a causa dei ritardi: qui la causa principale è la precedenza agli Intercity (spesso a loro volta in ritardo) che viaggiano sullo stesso binario per raggiungere Bologna.

Gaetano Cannone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Figline e Incisa Valdarno

QN LA NAZIONE

Florence multimedia

Data: 26/03/2014 Pagina: 21

TRENI BOTTA E RISPOSTA TRA IL COMITATO DEL VALDARNO E LA REGIONE

Pendolari infuriati: «Controlli ridicoli»

L'assessore Ceccarelli: «Ma Da Re non li rappresenta»

di PAOLO FABIANI

IL VETRO trasparente del finestrino di un bagno del treno '11803' Prato-Chiusi è l'ultima puntata della polemica sollevata dai pendolari valdarnesi, che hanno preso la cosa fra il serio e il faceto non mancando però di segnalarla alla Regione come l'ennesimo disservizio.
«Gli ispettori hanno controllato i finestrini?», ha chiesto il portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Maurizio Da Re che una settimana fa aveva commentato i dati forniti dalla Regione relativi ai controlli effettuati dagli ispettori sui treni dei pendolari fra novembre e gennaio, definendoli «scarsi, insufficienti e ridicoli».
L'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli aveva risposto per le rime definendo a sua volta quella di Da Re opposizione politica e strumentale, e non di rappresentante di un movimento di viaggiatori.

DISAGI DA ELIMINARE

Il portavoce: «Siamo disponibili ad un incontro per affrontare le criticità della linea ferroviaria»

A STRETTO giro di posta il portavoce del Comitato ha replicato che «non c'è interesse a polemiche politiche o strumentalizzazioni, ma in un confronto reale e concreto ci stanno pure le critiche all'operato inadeguato e insufficiente degli ispettori». Maurizio Da Re ha scritto quindi una lettera all'assessore chiedendogli la disponibilità ad un incontro «per affrontare e individuare in modo costruttivo le soluzioni ai disservizi che quotidianamente avvengono sulla linea aretina e del Valdarno ad opera di Trenitalia e Rfi». Nella richiesta si sottolinea la necessità di «un confronto reale e concreto con la Regione per migliorare la qualità del servizio per i pendolari del Valdarno, un confronto democratico nel quale, appunto, ci stanno anche le critiche alla Regione nel caso vengano constate situazioni, o interventi ritenuti scarsi o inadeguati». Il portavoce del Comitato ricorda infine all'assessore che gli incontri fra la Regione e i Comitati pendolari della Toscana rientrano fra gli impegni assunti con la carta dei servizi. «Insieme agli altri comitati — conclude Da Re — siamo inoltre in attesa di essere convocati per discutere sul nuovo contratto di servizio e del bando».

Figline e Incisa Valdarno

valdarnopost

Florence multimedia

Data: 26/03/2014 Pagina: 1

Turismo, stagione alle porte. 2013 da dimenticare per Figline ma gli stranieri pernottano più a lungo

di Eugenio Bini

La nuova stagione turistica è ormai alle porte. Figline deve riscattare un 2013 fortemente negativo: quasi 15mila arrivi e 22mila presenze in meno rispetto all'anno precedente. Ma sono aumentati i giorni di pernottamento. Numeri in ribasso anche a Reggello dove prevale comunque il turismo "mordi e fuggi".

La stagione turistica è ormai alle porte ed il Valdarno deve riscattare un 2013 non propriamente positivo. A cominciare da Figline Incisa.

In particolar modo Figline, nell'anno da poco concluso, ha accusato il colpo. Le statistiche parlano chiaro: nel 2013 gli arrivi (i turisti registrati nelle strutture recettive al momento dell'arrivo) sono stati 54400, 15mila unità in meno circa rispetto al 2012. Non va meglio per quanto riguarda le presenze (che si calcolano tenendo conto del numero di pernottamenti): 416265 rispetto ai 438927 del 2012 con una flessione di 5 punti percentuali. Numeri negativi e paragonabili a quelli di dieci anni fa e ben lontani dalla soglia delle 500mila unità.

Il dato positivo è però rappresentato dai giorni di pernottamento: in media quasi otto giorni a turista, la permanenza più lunga degli ultimi undici anni.

Più numerosi gli arrivi a Reggello nel 2013. 66122 ma permanenza decisamente bassa: 2,8 giorni. 187590 le presenze. Un turismo "mordi e fuggi" e in calo rispetto all'anno precedente (71797 arrivi e 250800 presenze)

A Rignano ed Incisa numeri molto più ridotti: 17703 arrivi nel primo, nemmeno 10mila nella seconda.

Infine per quanto riguarda la nazionalità dei turisti, il Valdarno parla ancora olandese, a ruota Germania e Regno Unito. I turisti italiani sono i più numerosi ma nelle presenze vengono battuti proprio dagli olandesi, grazie ad una permanenza media nel territorio di circa dieci giorni.

Figline e Incisa Valdarno

valdarnopost.it

Florence multimedia

Data: 26/03/2014 Pagina: 1

Treno pendolari, il finestrino del bagno è trasparente e sul web si scatena l'ironia: "E' per voyeur"

di Eugenio Bini

Sul treno un bagno ha il finestrino trasparente: "è per guardoni", commentano ironicamente i pendolari. Dopo le foto pubblicate sulla pagina facebook del comitato, si sprecano i commenti e c'è chi si domanda: "Gli ispettori della Regione hanno controllato i finestrini?"

Un bagno con il finestrino a vetro trasparente, così da permettere dal'esterno la visuale anche all'esterno. Nuova puntata dei disagi sui treni pendolari utilizzati dai valdarnesi.

E sul web si scatena l'ironia: "E' per guardoni", "per voyeur" commentano le foto gli stessi pendolari sulla pagina facebook del comitato Pendolari Valdarno Direttissima: Il bagno è stato scoperto ieri nella terz'ultima carrozza del treno 11803 Prato-Chiusi, che è utilizzato nel pomeriggio da molti pendolari che salgono alle stazioni di Sesto e Firenze Rifredi, e che raggiungono il Valdarno intorno alle 18 sulla linea lenta, dove fa tutte le fermate, da S.Ellero a Ponticino.

Commenti ironici e increduli dei pendolari sotto alle foto sulla pagina facebook del comitato: "siamo su scherzi a parte?", "non ci posso credere!", c'è chi propone di riservare il bagno al criticatissimo Moretti e chi fa notare: "maliziosi, il finestrino trasparente serve per vedere il panorama all'esterno".

C'è anche chi propone il reclamo alla Regione: "Vediamo che si inventano come motivazione. Ma gli ispettori non hanno controllato i finestrini dei bagni?". E infine chi amaramente commenta: "il pendolare sa bene che questa (purtroppo) è la realtà".

Figline e Incisa Valdarno

QN LA NAZIONE

Florence multimedia

Data: 27/03/2014 Pagina: 25

TRASPORTI

L'assessore Ceccarelli incontra i comitati dei pendolari

UN INCONTRO con tutti i comitati di utenti del servizio ferroviario attivi in Toscana. Lo ha messo in agenda per l'inizio d'aprile l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli. «Sarà quella l'occasione per fare il punto su tutte le questioni aperte e anche per una verifica delle soluzioni trovate ad alcuni problemi posti dai pendolari — spiega l'assessore —. Per quanto riguarda il comitato dei pendolari del Valdarno, per esempio, grazie ad una loro segnalazione e all'impegno della Regione si è potuto risolvere in pochi giorni un problema che riguardava la problematica coincidenza tra due treni. E' quindi senz'altro positivo che il portavoce del Comitato del Valdarno esprima un'analoga volontà di dialogo: se è davvero così, da parte dell'amministrazione regionale continuerà ad esserci pieno riscontro». Ceccarelli esprime però sorpresa per quanto gli viene attribuito circa la reale rappresentatività del portavoce dei pendolari del Valdarno, Maurizio Da Re. «Con Da Re il confronto è aperto, talvolta anche serrato — afferma —, ma è sempre avvenuto nel rispetto del ruolo di ciascuno. Il confronto con i pendolari e con i loro comitati è costante. E serve ad individuare i problemi e a trovare le soluzioni possibili».

Figline e Incisa Valdarno

QN LA NAZIONE

Florence multimedia

Data: 27/03/2014 Pagina: 25

INCISA INTRUSIONE DI NOTTE

Saccheggiato a scuola il distributore di bevande

LADRI a scuola, magro il bottino: forse qualche centinaio di euro che erano nel distributore di bevande e caffè. E' accaduto l'altra notte nel plesso delle medie di Incisa, quando i soliti ignoti sono entrati all'interno dell'edificio diretti proprio al "contenitore" situato nel corridoio a piano terra. Per forzarlo non ci sarebbe voluto molto, e probabilmente il ladro era a conoscenza del fatto che l'incasso non veniva prelevato da una settimana. Il furto è stato denunciato ai carabinieri, che assieme al personale della scuola stanno cercando di capire come il ladro sia potuto entrare, dal momento che non risulta nessuna effrazione né a porte né a finestre. Viene escluso che sia rimasto dentro dopo la chiusura della scuola in quanto i bidelli prima di andarsene girano per tutti i locali.

Paolo Fabiani

Figline e Incisa Valdarno

valdarnopost.it

Florence multimedia

Data: 27/03/2014 Pagina: 1

Servizi alla persona: il punto della situazione prima dello scioglimento della Società della salute

di Valdarnopost

Il bilancio è positivo sotto il profilo dell'offerta, anche se resta ancora da sciogliere il nodo delle liste di attesa. In vista dello scioglimento della Società della salute Sud Est, il punto della situazione sui servizi sociali e alla persona nell'area di riferimento, che comprende il Valdarno fiorentino

Si traccia il punto della situazione sui servizi alla persona nell'area dell'ormai ex Società della salute fiorentina Sud Est. Un passaggio obbligato visto che ci si avvia verso il cambio di gestione: dal momento dello scioglimento della Sds, infatti, il progetto per l'assistenza continua alle persone non autosufficienti verrà gestito, come stabilisce la normativa regionale, dalla Asl10 in sintonia con le Amministrazioni comunali.

È quanto emerge dalla apposita convenzione sottoscritta il 4 marzo scorso durante una delle ultime Assemblea della Società della Salute. Sarà la Conferenza dei Sindaci insieme alla Asl, a stabilire la ripartizione delle risorse, mentre la gestione operativa sarà affidata ad un gruppo di lavoro costituito dalle diverse professionalità, necessarie per la migliore organizzazione del progetto.

Tra i servizi offerti, oltre ai ricoveri in Rsa, ci sono i ricoveri temporanei, i contributi economici, l'assistenza domiciliare, i centri diurni. Restano però lunghe, in alcuni casi, le liste di attesa: ed è un nodo da sciogliere anche nella futura riorganizzazione. Nel dettaglio, al 28 febbraio, risultano in lista di attesa 38 persone per i ricoveri definitivi in Rsa (dove sono 572 gli anziani assistiti); 277 persone in attesa dei contributi economici (contro i 161 elargiti); 139 gli anziani in lista di attesa per l'assistenza domiciliare (131 quelli assistiti); 30 aspettano invece un posto nei centri diurni (nei quali trovano assistenza già 67 persone).

L'auspicio è che con i contribuiti della Regione per il 2014 si possano dare risposte più soddisfacenti, per favorire ed incrementare tutti quei servizi di aiuto alle persone non più autosufficienti e a i loro familiari. L'impegno preso dalle amministrazioni e dalla Asl è che con lo scioglimento della Società della salute non ci sia alcun cambiamento nel lavoro di squadra avviato nel rispetto dell'equità, dell'efficienza e nell'interesse principale dei cittadini.

Figline e Incisa Valdarno

valdarnopost.it

Florence multimedia

Data: 27/03/2014 Pagina: 1

Forza Italia lancia la sua proposta: "Creiamo subito un incubatore di imprese per sostenere i giovani imprenditori"

di Valdarnopost

Roberto Renzi di Forza Italia lancia la proposta: "Creiamo subito un incubatore di imprese a Lagaccioni: spazzi attrezzati per i giovani che vogliono investire". E infine l'ex consigliere comunale di Figline sottolinea: "“FI non inseguirà idee assurde, come lo spostamento degli uffici comunali a Lagaccioni perché si tratta di un’area prettamente industriale ed in quanto tale “strategica” per la nuova comunità”.

In attesa di conoscere cosa farà in vista delle prossime amministrative di Figline Incisa, Forza Italia lancia la sua prima proposta. A prendere la parola è l’ex consigliere di Figline, Roberto Renzi: “Visto il contesto storico il lavoro deve essere il primo punto di ogni programma elettorale, Forza Italia se ne farà carico nella prossima legislatura nei primi 100 giorni con vari interventi: il primo, che realizzeremo subito ci impegnerà nella creazione dell’incubatore di imprese, esso favorirà la nascita e la sperimentazione di nuove idee, creerà le condizioni di reciproca collaborazione fra i soggetti che ne faranno parte, favorirà la formazione di nuove società ad alto contenuto tecnologico”.

“L’incubatore delle imprese – sottolinea Renzi - dovrà essere creato nell’area di Lagaccioni: esso servirà a far nascere varie start up. Queste nuove imprese che si occuperanno di innovazione in qualsivoglia ambito economico, sono la novità che a livello internazionale ha avuto uno step molto positivo nonostante la crisi. Forza Italia porrà particolare attenzione ai giovani nella scelta delle nuove realtà, la struttura metterà a disposizione degli aspiranti imprenditori spazi attrezzati, servizi di consulenza ed assistenza per far nascere e supportare le nuove idee imprenditoriali”.

“All’interno dell’incubatore, sarà presente anche un ufficio che si occuperà essenzialmente di finanziamenti, reperibili tramite l’utilizzo di bandi europei nazionali e regionali, esso sarà così vicino alle nuove imprese, ma allo stesso tempo sarà usufruibile da tutti. Allo stesso tempo – conclude Forza Italia - non inseguiremo idee assurde, come lo spostamento degli uffici comunali a Lagaccioni perché si tratta di un’area prettamente industriale ed in quanto tale strategica per la nuova comunità”.

Figline e Incisa Valdarno

valdarnopost.it

Florence multimedia

Data: 27/03/2014 Pagina: 1

Servizi alla persona: il punto della situazione prima dello scioglimento della Società della salute

di Valdarnopost

Il bilancio è positivo sotto il profilo dell'offerta, anche se resta ancora da sciogliere il nodo delle liste di attesa. In vista dello scioglimento della Società della salute Sud Est, il punto della situazione sui servizi sociali e alla persona nell'area di riferimento, che comprende il Valdarno fiorentino

Si traccia il punto della situazione sui servizi alla persona nell'area dell'ormai ex Società della salute fiorentina Sud Est. Un passaggio obbligato visto che ci si avvia verso il cambio di gestione: dal momento dello scioglimento della Sds, infatti, il progetto per l'assistenza continua alle persone non autosufficienti verrà gestito, come stabilisce la normativa regionale, dalla Asl10 in sintonia con le Amministrazioni comunali.

È quanto emerge dalla apposita convenzione sottoscritta il 4 marzo scorso durante una delle ultime Assemblea della Società della Salute. Sarà la Conferenza dei Sindaci insieme alla Asl, a stabilire la ripartizione delle risorse, mentre la gestione operativa sarà affidata ad un gruppo di lavoro costituito dalle diverse professionalità, necessarie per la migliore organizzazione del progetto.

Tra i servizi offerti, oltre ai ricoveri in Rsa, ci sono i ricoveri temporanei, i contributi economici, l'assistenza domiciliare, i centri diurni. Restano però lunghe, in alcuni casi, le liste di attesa: ed è un nodo da sciogliere anche nella futura riorganizzazione. Nel dettaglio, al 28 febbraio, risultano in lista di attesa 38 persone per i ricoveri definitivi in Rsa (dove sono 572 gli anziani assistiti); 277 persone in attesa dei contributi economici (contro i 161 elargiti); 139 gli anziani in lista di attesa per l'assistenza domiciliare (131 quelli assistiti); 30 aspettano invece un posto nei centri diurni (nei quali trovano assistenza già 67 persone).

L'auspicio è che con i contribuiti della Regione per il 2014 si possano dare risposte più soddisfacenti, per favorire ed incrementare tutti quei servizi di aiuto alle persone non più autosufficienti e a i loro familiari. L'impegno preso dalle amministrazioni e dalla Asl è che con lo scioglimento della Società della salute non ci sia alcun cambiamento nel lavoro di squadra avviato nel rispetto dell'equità, dell'efficienza e nell'interesse principale dei cittadini.

Figline e Incisa Valdarno

valdarnopost.it

Florence multimedia

Data: 27/03/2014 Pagina: 1

Raccolta differenziata ferma al palo, da giugno sarà estesa la raccolta con la chiavetta elettronica

di Eugenio Bini

I dati della raccolta differenziata non sono positivi: Figline era fanalino di coda nel 2013, mentre Incisa ai vertici. Con l'unificazione il dato della differenziata si assesta al 60%, nella parte bassa della classifica di Aer la società mista che si occupa dei Comuni del Valdarno e della Valdisieve. Da giugno così verrà estesa anche nelle frazioni di Figline la raccolta con la chiavetta elettronica.

Il nuovo sistema, che sul territorio di Figline verrà introdotto soltanto nelle aree di Cesto, Gaville, Restone e Porcellino, prevede l'utilizzo di una chiavetta elettronica necessaria per aprire i cassonetti (adibiti alla raccolta dei rifiuti non differenziati) dotati di una particolare calotta con dispositivo che permette di inserire all'interno del cassonetto un sacchetto della volumetria massima di 20 litri.

La novità della chiavetta e della calotta sarà affiancata, sul territorio, dall'introduzione della raccolta separata del vetro dal multimateriale leggero: quest'ultima in linea con quanto stabilito da un protocollo d'intesa siglato tra Regione Toscana con i consorzi di filiera e Anci Toscana.

Gli utenti delle aree interessate, quindi, dovranno conferire separatamente, oltre all'indifferenziato in quantitativi controllati (20 lt), carta e cartone nei cassonetti gialli, i rifiuti organici nei cassonetti marroni (avanzi di cibo, fondi di caffè, tè, salviette di carta unte, alimenti avariati e scaduti, lettiere dei gatti e altri animali domestici, piante e verde in generale), il vetro nelle campane verdi (contenitori, bottiglie, vasetti, barattoli, ma anche flaconi per alimenti vuoti in vetro e contenitori vuoti in vetro di profumi) e il multimateriale leggero nelle campane azzurre (imballaggi in plastica come bottiglie, cellophane, piatti e bicchieri, ma anche lattine, scatolette in banda stagnata, vaschette per alimenti in polistirolo ed alluminio, contenitori per bevande ed alimenti in tetrapak).
La raccolta differenziata a Figline è ferma al palo ormai da molti mesi. Nel 2013, non ha raggiunto nemmeno la soglia del 50% (49,11% la media annuale), risultando il fanalino di coda dei Comuni del Valdarno e della Valdisieve serviti da Aer.

Dopo la fusione, le basse percentuali figlinesi hanno trascinato in basso anche Incisa, che fino all'anno scorso era tra i comuni giudicati più virtuosi con oltre l'83% di raccolta differenziata. Adesso il dato complessivo di Figline e Incisa si è assestato al 60%.

E così il nuovo Comune prova a correre al riparo. Nei prossimi giorni sarà avviata una campagna informativa di Aer Spa per l'introduzione del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti non differenziati con chiavetta elettronica. Il nuovo progetto coinvolgerà le aree di Cesto, Gaville, Restone e Porcellino. Saranno circa 1.000 le utenze che dal prossimo giugno dovranno conferire i rifiuti non differenziati nei cassonetti stradali con coperchio rosso e calotta. Sulla scia dei buoni risultati di Incisa (premiato tra i "Comuni Ricicloni" d'Italia nel 2013 con una media pari all'85%) l'amministrazione comunale ed Aer Spa hanno deciso di proseguire nell'introduzione del sistema di conferimento con calotta dei rifiuti non differenziati.

Oltre a contattare direttamente a domicilio gli utenti, Aer Spa ha anche organizzato incontri sul territorio per fornire informazioni e dettagli sul nuovo progetto. Le assemblee pubbliche cui la cittadinanza è invitata a partecipare sono previste per lunedì 7 aprile alle ore 21,30 al Circolo Arci nella frazione di Cesto (via Cesto 53), mercoledì 9 aprile alle 21 al Circolo Arci di Gaville, lunedì 14 aprile alle 21 al Circolo Arci di Restone (via Aretina 4), mercoledì 16 aprile alle 21 al Circolo Arci di Porcellino.

Da domani, venerdì 28 marzo, gli operatori di Aer Spa consegneranno agli utenti il materiale informativo oppure lasceranno un avviso per recarsi agli info-doblò, mentre in un secondo momento sarà consegnato a domicilio il kit composto dalla chiavetta elettronica e dai contenitori per effettuare correttamente la raccolta differenziata.

Figline e Incisa Valdarno

LA NAZIONE

Data: 28/03/2014 Pagina: 31

Il cassonetto si apre con la chiavetta

FIGLINE *La novità per combattere gli scarichi "selvaggi"*

ASSIEME a tanti altri regolamenti, con la nascita del Comune di Figline e Incisa si sta adeguando anche la raccolta dei rifiuti e visto che a Incisa da alcuni anni la "differenziata" si attesta attorno all'83% (premiato nel 2013 fra i Comuni Ricicloni), dal mese di giugno anche parte dell'agglomerato di Figline comincerà ad usare la 'chiavetta' per aprire il cassonetto nel quale si dovrà conferire solo il rifiuto indifferenziato, mentre gli altri riciclabili dovranno essere gettati negli altri contenitori che verranno collocati nella stazione ecologica. Complessivamente saranno un migliaio gli utenti interessati al sistema "e-gate", quelli cioè che abitano nelle aree di Cesto, Gaville, Restone e Porcellino ai quali, fino da oggi, gli operatori di 'Aer Spa' consegneranno il materiale informativo, o un avviso per recarsi agli 'info-doblò', mentre in un secondo momento sarà consegnato a domicilio il kit composto dalla chiavetta elettronica e dai contenitori per effettuare correttamente la raccolta differenziata.

Comunque per avere maggiori chiarimenti sul nuovo metodo, l'amministrazione comunale e Aer hanno organizzato incontri pubblici che si terranno nel mese di aprile nei Circoli delle diverse frazioni: il 7 al Cesto, il 9 a Gaville, il 14 a Restone e il 16 al Porcellino.

La 'chiavetta' serve ovviamente a controllare che lo smaltimento dei rifiuti sia corretto, per questo a Incisa molti cittadini si lamentano di coloro che fregandosene della raccolta differenziata, buttano tutto (plastica, vetro, avanzi di cibo, cartone e quant'altro) in grossi sacchi neri che poi scaricano nel primo cassonetto aperto che trovano: "E' un abuso e una vergogna – dicevano anche ieri alcune donne davanti alla stazione ecologica di via XX Settembre -, perché oltretuuto certa gente fa anche finta di non capire quando gli dici che sbaglia".

Paolo Fabiani

Florence multimedia

Figline e Incisa Valdarno

QN LA NAZIONE

Florence multimedia

Data: 29/03/2014 Pagina: 31

Casa della Salute, ecco i fondi

REGGELLO *La Regione assicura un milione di euro*

di PAOLO FABIANI

NON SI SA ancora quando partiranno i lavori, ma si sa che la Casa della Salute di Reggello dovrà essere inaugurata entro l'estate del 2015.

Lo ha reso noto il sindaco Cristiano Benucci (rispondendo indirettamente anche all'interrogazione presentata da Andrea Calò) dopo il nuovo incontro, il secondo in dieci giorni, avuto con i vertici dell'azienda sanitaria fiorentina: «Un incontro – ha precisato – che è servito a mettere dei punti fermi sulla riorganizzazione del Distretto sanitario, sia nella specialistica che nella diagnostica, e per quanto riguarda l'organizzazione del servizio del 118, molto importante per un territorio come il nostro. Per quanto riguarda invece la Casa della Salute – ha aggiunto Benucci – siamo soddisfatti perché abbiamo trovato la disponibilità dei medici di base, il cui supporto è fondamentale per farla funzionare.

Nella riunione tenuta con il direttore generale della Asl 10, Paolo Morello, e il direttore sanitario Emanuele Gori erano presenti sette dei dieci medici di famiglia reggellesi, e tutti si sono detti disponibili per gettare le basi organizzative del nuovo progetto».

Il sindaco Cristiano Benucci

PRONTA IN UN ANNO
Sarà un filtro per l'accesso al Serristori e sarà attiva entro l'estate del 2015

LA CASA DELLA SALUTE, secondo le intenzioni dell'Asl, deve rappresentare il "filtro" per l'accesso al Pronto Soccorso dell'Ospedale Serristori: i medici di base si dovranno organizzare per tenere aperta la struttura nelle ore diurne, e — stando al modello funzionale presentato dall'Asl a dicembre durante l'incontro con i sindaci del Valdarno — la Casa dovrà essere attrezzata con apparecchiature di base e personale che consentano al medico di effettuare una prima diagnosi strumentale sul paziente per valutarne in tempo reale lo stato di salute. Quindi potranno decidere per il tipo di cura oppure se inviarlo all'ospedale, dove comunque, sapendo già di cosa si tratta, i sanitari possono intervenire più rapidamente.

NATURALMENTE tutto ciò comporta dei costi, circa un milione di euro la cui copertura è stata ufficialmente garantita dall'assessore regionale Luigi Marroni.

Figline e Incisa Valdarno

valdarnopost.it

Florence multimedia

Data: 29/03/2014 Pagina: 1

La lista civica "Idea Comune" presenta il candidato Simone Lombardi e il programma

di Monica Campani

La lista si è presentata ai cittadini nella sala del consiglio figlinese. "Un modo nuovo di fare politica incentrato sulla partecipazione". Il programma articolato sull'etica e la responsabilità,l'efficacia nella gestione della cosa pubblica, la trasparenza, l'ascolto dei bisogni della gente

È Simone Lombardi, 49 anni, architetto, il candidato a sindaco della lista civica "IdeaComune FiglineIncisa". Non una lista civica apartitica ma una maniera nuova di fare politica, più vicina ai cittadini e alle loro esigenze.

"È indispensabile che le risorse del Comune siano gestite in maniera efficace, razionale e senza sprechi, soprattutto in questo periodo di emergenza sociale e lavorativa e di riduzione di servizi al cittadino ed alla comunità - afferma la lista nelle linee guida del programma - Il nostro obiettivo è quello di unire le forze che vogliono contribuire ad una rinascita di Figline Incisa con criteri, programmi e persone che puntino, in netta discontinuità col passato".

I capisaldi sono: "Etica e responsabilità nelle scelte per la cittadinanza, efficacia nella gestione della cosa pubblica e trasparenza negli atti pubblici. Vogliamo portare energie, competenze e idee nuove rispetto a chi ha gestito la macchina amministrativa fino ad adesso".

"Le risorse svincolate dal patto di stabilità devono essere utilizzate per progetti partecipati con la cittadinanza e investimenti che abbiano una ricaduta positiva sul Valdarno non solo a breve, ma anche a medio e lungo termine, agendo da volano per far ripartire l'attività sociale e lavorativa".

Figline e Incisa Valdarno

QN LA NAZIONE

Florence multimedia

Data: 30/03/2014 Pagina: 26

FIGLINE OGGI DALLE 8,30 DECINE DI UTILITARIE IN ESPOSIZIONE. E ALLE 11 PARTE IL TOUR

Il ruggito delle Fiat 500, raduno in piazza Ficino

FATE LARGO al raduno delle Fiat 500 a Figline, promosso da Giovanni Nocentini del Coordinamento del Valdarno e Firenze Sud del Club Italia, l'iniziativa che porterà in piazza Ficino molte decine di quelle utilitarie che hanno segnato la storia della motorizzazione degli anni '60 e '70. Oggi dalle 8,30 in poi verranno parcheggiate nel cuore del centro storico a disposizione dei visitatori: i proprietari come sempre saranno a disposizione per fornire spiegazioni sulle caratteristiche delle 'cinquine', su come si deve fare la "doppietta" per cambiare le marce, sui consumi o sulla carrozzeria. Ci sarà anche chi ha "truccato" il motore, ha cambiato la marmitta per superare i 90 all'ora, oppure ha attrezzato l'auto con opzional inesistenti quando le "500" sono nate. Verso le 11 il rombo dei motori annuncerà l'inizio del giro turistico nel Valdarno, durante il quale è previsto un 'pit stop' per l'aperitivo prima della sosta per il pranzo.

Figline e Incisa Valdarno

quiValdarno

Data: 30/03/2014 Pagina: 2

POSTE *Dopo le prime disposizioni, l'improvviso cambio di rotta. Transitorio.*

Comune Unico, CAP unico. Ed è subito malumore

Neanche il tempo di capirci qualcosa ed ecco la prima magagna. Una di quelle cose, di quei cambiamenti, che probabilmente fra qualche anno, magari pochi, nessuno si ricorderà più. Ma che in questo momento fornisce un appiglio a chi non vedeva l'ora di pronunciare la terribile formula: "Ve l'avevo detto". Smentendo anche ciò che avevamo riportato su queste colonne non più di un paio di mesi fa.
Il codice di avviamento postale per il Comune di Figline e Incisa Valdarno, diversamente da quanto stabilito, cambia. O meglio: diventa uno solo. Scompare il 50064 di Incisa. Il nuovo CAP sarà il 50063.
Non l'hanno presa bene i cittadini incisani. Malumore di cui si fa portavoce l'ex primo cittadino Fabrizio Giovannoni: "E così qualche burocrate delle poste ha pensato bene di togliere il 50064, nonostante che, a detta dei dirigenti, la soluzione migliore fosse lasciare i due CAP. Questa fa il paio con quella delle raccomandate che costringono la gente a fare qualche chilometro per avere quello che è suo. Non avevamo detto servizi sempre più vicini al cittadino?".
Tuttavia, si prospetta una delle solite soluzioni che definire "all'italiana" non è più un semplice eufemismo.
Dalle poste fanno infatti sapere che, "in via transitoria", si possono utilizzare ancora i due diversi codici di avviamento postale. E si sa che in Italia niente è più interminato della transitorietà. Non è da pazzi, insomma, pensare che tutto si risolverà nella classica tempesta in un bicchier d'acqua; un'acqua che resta tuttavia agitata.

Giovanni Somigli

Florence multimedia

Figline e Incisa Valdarno

qui Valdarno

Data: 30/03/2014 Pagina: 3

CRONACA *Dopo la frana dello scorso febbraio, la SP16 è ancora chiusa al traffico*

Una bretella per salvare la stagione

Uno smottamento che rischia di avere ripercussioni più gravi del previsto, non solo per la vita quotidiana di molti residenti del luogo che si spostano per lavoro, ma anche per l'imminente stagione turistica.
Resta grave la situazione della frana sulla Provinciale 16 tra Greve e Figline, tanto che la strada è ancora chiusa con l'interruzione del traffico ormai dallo scorso 17 febbraio. Ma da parte dei due Comuni e della Provincia, l'impegno a lavorare sulla bretella più a monte è forte, tanto che ora l'obiettivo è concluderla entro l'inizio della stagione turistica, ovvero entro il periodo pasquale".
Questo è quanto emerge dall'incontro avvenuto a Greve fra i tecnici della Provincia di Firenze, l'ingegnere Ferrante e l'architetto Biancamano, la sub-commissario del Comune Figline e Incisa Valdarno dottoressa Anna Maria Santoro, e l'ingegnere Mauro Badii, l'architetto Simone Secchi assessore ai Lavori Pubblici e Ambiente e il geometra Simone Coccia del Comune di Greve in Chianti, Daniele Tapinassi presidente di Confesercenti di Greve in Chianti oltre al Sindaco Alberto Bencistà.
"I tempi di ripristino della strada non sono facilmente prevedibili, non tanto per l'intervento finanziario che comunque la Provincia si è dichiarata disponibile a sostenere, quanto per le procedure, essendo ancora la frana in movimento e quindi impossibilitati ad attivare l'indagine geologica e di conseguenza la parte progettuale".
L'incertezza sui tempi dell'intervento rischia di provocare un danno economico rilevante per le attività produttive e commerciali che si trovano lungo il percorso della SP16. Occorre infatti considerare che i tempi di percorrenza, dovendo transitare per vie alternative, si sono allungati considerevolmente. "In conseguenza di questa situazione - fa sapere il sindaco Bencistà - si stanno già verificando disdette di prenotazioni ed un rallentamento preoccupante delle intenzioni di nuove prenotazioni".
"A fronte di tale situazione - ha ribadito Bencistà - l'impegno delle Amministrazioni interessate, Provincia e Comuni di Greve in Chianti e di Figline e Incisa Valdarno, è di realizzare un primo intervento con la costruzione di una bretella a monte nel più breve tempo possibile, ipotizzando di arrivare al periodo pasquale con la realizzazione pronta: per questo utilizzeremo tutte le nostre forze, compresi nostri mezzi per facilitare i lavori. Abbiamo comunicato al presidente Barducci queste decisioni e insieme abbiamo condiviso la necessità di seguire questa linea".

Florence multimedia

Figline e Incisa Valdarno

Il Valdarno

Florence multimedia

Data: 30/03/2014 Pagina: 3

La Denuncia

MA CHI SI CURA DEI PENDOLARI?

La storia infinita. Proteste su proteste, articoli di giornale, iniziative pubbliche e comitati sembrano servire a poco: i "pendolari", coloro che si muovono dalla stazione ferroviaria di Figline in direzione Firenze, continuano a sentirsi "l'ultima ruota del carro". Eppure sono centinaia di persone. Quindi, centinaia di biglietti, o abbonamenti. Qui Valdarno ha sentito il giudizio di alcuni di loro. Do-

menico Del Franco, ad esempio, pensa che "il servizio dei trasporti, nello specifico quelli ferroviari, sono del tutto inadeguati alle necessità degli studenti universitari; a volte ci ritroviamo in situazioni spiacevoli, a causa dei ritardi e dei treni che vengono soppressi".
Una stroncatura a cui si accoda Matteo Giani, che vive al Matassino e che ammette: "Data la portata di Figline, il servizio pendolare dovrebbe essere paragonato a un servizio di trasporto di tipo metropolitano, con più opzioni per chi come me fa avanti e indietro da Firenze tutti i giorni".

Alessia Luchini

Figline e Incisa Valdarno

Il Tirreno Valdarno

Florence multimedia

Data: 30/03/2014 Pagina: 3

La Denuncia

MA CHI SI CURA DEI PENDOLARI?

La storia infinita. Proteste su proteste, articoli di giornale, iniziative pubbliche e comitati sembrano servire a poco: i "pendolari", coloro che si muovono dalla stazione ferroviaria di Figline in direzione Firenze, continuano a sentirsi "l'ultima ruota del carro". Eppure sono centinaia di persone. Quindi, centinaia di biglietti, o abbonamenti. Qui Valdarno ha sentito il giudizio di alcuni di loro. Do-

menico Del Franco, ad esempio, pensa che "il servizio dei trasporti, nello specifico quelli ferroviari, sono del tutto inadeguati alle necessità degli studenti universitari; a volte ci ritroviamo in situazioni spiacevoli, a causa dei ritardi e dei treni che vengono soppressi".
Una stroncatura a cui si accoda Matteo Giani, che vive al Matassino e che ammette: "Data la portata di Figline, il servizio pendolare dovrebbe essere paragonato a un servizio di trasporto di tipo metropolitano, con più opzioni per chi come me fa avanti e indietro da Firenze tutti i giorni".

Alessia Luchini

Figline e Incisa Valdarno

Il Tirreno Valdarno

Florence multimedia

Data: 30/03/2014 Pagina: 3

LA CLASSIFICA *Le tre biblioteche del territorio illustrano i dati dell'anno 2013*

Reggello, Incisa e Figline: le top five dei lettori più accaniti

"E m'abbandono all'adorabile corso: leggere, vivere dove conducono le parole" diceva il grande Paul Valéry. In tempi come quelli che viviamo, in cui lo stradominio catodico della televisione si insinua fin nel profondo, quanto valgono ancora le parole scritte?
Probabilmente non esiste una risposta; quantomeno, non ne esiste una sola. Ognuno ha la propria. Ma ci sono dei "luoghi dell'anima" che sono posti fisici e condivisi, condivisibili, in cui vivono miliardi di parole e pagine: le biblioteche. Reggello, Figline e Incisa: abbiamo chiesto loro un po' di numeri e qualche curiosità sull'anno 2013. Ecco il quadro che ne esce.
A Reggello la lettrice più accanita è la signora Anna M., che raggiunge l'impressionante cifra di 215 libri presi in prestito, e che risulta la fuoriclasse assoluta del Valdarno fiorentino. A seguire il signor Giuseppe G., con 127; Eliana M., con 104; Rolando C. con 94 e Maria Rosa V., con 90. Fra gli scrittori più amati si annotano Camilleri, Marco Vichi, Marco Malvali ed Andrea Vitali, mentre per i ragazzi Geronimo Stilton se la batte con Il Diario di una schiappa e Percy Jackson.
A farla da padrone a Figline è Gianni Sestucci, che si piazza al primo posto con 60 prestiti, seguito da Angela Antonella Pezzino a quota 49, da Lucia Haag con 48, Antonella Biagiotti con 47 e Patrizio Nocentini con 46. Fanno riflettere i due libri più richiesti: Geronimo Stilton al primo posto (ma anche al quatro, sesto e settimo!) e nientemeno che Jurgen Habermas al secondo, con la sua "Teoria dell'agire comunicativo". Ben dieci titoli sui primi venti sono per bambini, il che ci racconta un uso massiccio della sezione per i piccoli della biblioteca.
Il 2013 si conclude con un sorprendente parimerito a Incisa: sono infatti 125 i libri richiesti da Sabina Nitti e da Maria Rosaria Casini. C'è poi Gisella Piccioli, a quota 91; Alberto Gheri, a 86, e Francesco Chatel, 79. "Occhi chiusi" di Giulio Massobrio è stato il titolo più richiesto, insieme a "Il metodo del coccodrillo" di De Giovanni e "L'ultimo giorno" di Glenn Cooper.
Ci sarebbero centinaia, forse migliaia di citazioni o aforismi sull'importanza della lettura. Ognuno di essi potrebbe rappresentare qualcosa di importante. Ma forse basta un invito: leggete.

Gianni Somigli

Figline e Incisa Valdarno

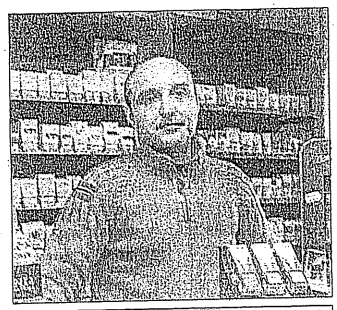
qui Valdarno

Data: 30/03/2014 Pagina: 4

INCHIESTA *Qui Valdarno ha raccolto l'opinione dei cittadini di Reggello, Incisa e Figline su un tema sempre caldo*

IL VALDARNO FIORENTINO E LA "SICUREZZA"

Roberto Bertoncini



Sono le esperienze passate ad incidere sul giudizio delle persone in materia di sicurezza: presso alcuni locali commerciali i malviventi sono entrati a più riprese, niente sembra in grado di fermarli. Ma anche chi ha subito un furto in casa porta dei segni difficili da dimenticare. La violazione della propria intimità è qualcosa di difficile da superare. Tuttavia, la situazione non appare così grave nella parte fiorentina della Valle dell'Arno. E i cittadini restano fiduciosi.

Ogni medaglia ha due facce. E la medaglia che si chiama "furto" non fa eccezione a questa regola inesorabile. Da un lato, la faccia impaurita ed arrabbiata di chi si sveglia di notte e si trova un estraneo per casa, o di chi tira su il bandone del proprio negozio al mattino e se lo trova svaligiato. Dall'altro, una faccia composta da più facce, da più volti; quelli spesso coperti di chi ruba "per mestiere", sbattendosene della propria vittima. E quelli tristi, avviliti e disperati, di chi tenta di intascare qualcosa da mettere sotto i denti in uno dei tanti supermercati della zona.

Il furto è roba antropologica, sociologica, quasi filosofica in certi casi. E sarebbe quantomeno interessante avere la possibilità di intervistare un ladro. Il polso della situazione che interessa a Qui Valdarno, come ormai sanno bene i nostri lettori, è proprio il vostro. Quello delle persone "normali", che come di consuetudine siamo andati ad ascoltare per capire se ci si trovi di fronte ad un allarme vero oppure davanti ad un bieco allarmismo.

"Dal mio punto di vista la sicurezza lascia piuttosto a desiderare - spiega Daniele Nannelli, proprietario di un tabacchi a Incisa - non tanto per l'operato delle forze dell' ordine, quanto per il numero di volanti a disposizione, a mio avviso basso per un territorio così ampio. Questo comporta un'entrata in azione che raramente coglie sul fatto i delinquenti, costringendo i commercianti come me a lanciare denunce contro ignoti che di fatto difficilmente poi individuano i colpevoli. Parlo per esperienza diretta, visto che ho subìto diversi furti, l'ultimo dei quali a febbraio. Per queste persone trovo anche che non ci sia una legge abbastanza severa. Non si tratta tanto di rubare, quanto di distruggere i sacrifici dei commercianti per la loro attività. La motivazione della fame per queste cose è piuttosto stretta, molti lo fanno perché sanno della permissività delle nostre leggi".

Un'opinione dura figlia dell'esperienza, come quella della signora Dominici di Figline che si è ritrovata i ladri in casa: "Purtroppo ho sentito di queste tristi storie di persone che si ritrovano a rubare nei supermercati perché non ce la fanno ad arrivare a fine mese. Ma non è niente di paragonabile rispetto a chi ha la sfrontatezza di entrarti in casa. E' un problema che non ti aspetti, ma quando succede ti sconvolge. Non so il motivo che spinge certa gente a rubare in casa di altri, frugando in quella che è l'intimità, i ricordi di una famiglia. Ma è uno shock che ti cambia, diventa terrore per persone oneste come noi. Quello che ritengo necessario è una presenza maggiore delle forze dell'ordine, soprattutto ora che siamo un comune unico e siamo un territorio ancor più numeroso da tutelare".

A Reggello la situazione sembra invece meno tesa, come ci racconta Veronica Bettini nel suo bar: "Per quanto riguarda i piccoli furti da quando ho messo le telecamere non ho più riscontrato problemi. Invece per le rapine vere e proprie devo ammettere che me le aspetto dalla sera alla mattina. Chi frequenta il bar è gente adulta e chi mi fa paura so[illegible] quelle persone, extra comunitari e non, che bivaccano qui dalla mattina alla sera, senza far niente. E' gente che non lavora, che neanche lo cerca, che preferisce entrare in locali come questo e prenderti l'incasso della giornata. Molto più facile così per loro, meno per me che ho sempre un po' di pensiero soprattutto quando sono sola".

Molto più ottimista invece Annalisa Ferri: "Si sente si parlare di furti negli appartamenti, molto di più che nei negozi. Ma credo che qui a Reggello la situazione non sia così critica, si tratta di situazioni non troppo frequenti. Anche casi eclatanti come quello al bancomat o la rapina al supermercato sono piuttosto sporadici, si parla di anni fa".

(Foto: Eleonora Nannoni)

Florence multimedia

Figline e Incisa Valdarno

QUI Valdarno

Data: 30/03/2014 Pagina: 4

EDITORIALE *La paura è un sentimento che fa comodo a molti: la verità, però...*

Le chiavi nella toppa e un mondo che cambia in fretta

Quello della sicurezza è un tema molto, molto delicato. Uno di quegli argomenti da trattare con le molle, se lo si vuol fare in modo serio, perché è qualcosa che ha a che fare con uno degli istinti più irrazionali che qualsiasi animale: la paura. Non è un caso se è proprio la sicurezza una delle "leve" su cui i politici puntano maggiormente, soprattutto a livello nazionale, cavalcando quei casi di cronaca eclatanti resi ancora più eclatanti dagli strilli televisivi tipicamente elettorali. Il tema della sicurezza è strettamente intrecciato a molti aspetti del mondo in cui viviamo. La riflessione da fare, però, può essere molto più specifica se affrontata usando come lente il nostro territorio. Osservare i dati, i numeri, può dire molto senza dire nulla se non usati in modo corretto. Ciò che è certo è che il numero di eventi delittuosi come furti e rapine nella nostra zona è molto più basso rispetto ad altri territori, anche molto vicini a noi. Ciò che può fare sensazione è che tali eventi, spesso, si concentrano in un arco temporale molto ridotto: se avvengono tre furti in appartamento in pochi giorni la notizia è servita. Poi succede poco o nulla per altri mesi, e l'eco di un allarme lanciato troppo frettolosamente diminuisce sempre di più. Tutto questo ci dice che la nostra zona è definibile "tranquilla". Basta far caso alle nostre pratiche quotidiane: passeggiando per strada è molto più facile notare finestre (e certe volte porte) aperte che sprangate o protette da telecamere, inferriate ed altri dispositivi di difesa. Le persone, insomma, si fidano, anche se le cose stanno un po' cambiando. Difficile dire se in meglio o peggio: la fiducia riguarda soprattutto quel controllo sociale che un tempo era il vero cane da guardia delle proprie case e che oggigiorno si sta affievolendo inevitabilmente. La fiducia può portare ad abbassare le difese. E' saggio, quindi, prendere delle piccole, semplici precauzioni in tal senso. Senza arrivare ad asserragliarsi nelle proprie case come se fossero un fortino assediato.
Le persone vivono serenamente la propria quotidianità. L'unico assedio reale è quello dato da altri problemi gravi, come la disoccupazione. Per difendersi da quella, però, non è sufficiente chiamare il 112; in caso di movimenti sospetti, invece, una chiamata ai Carabinieri può davvero evitare problemi.

Gianni Somigli

Florence multimedia

Figline e Incisa Valdarno

Qui Valdarno

Florence multimedia

Data: 30/03/2014 Pagina: 5

POLITICA *Intanto, in piazza Ficino apre anche il comitato dei Cinque Stelle*

Giulia trionfa alle primarie PD Ora inizia la "vera campagna"

Gianni Somigli

E anche queste primarie sono passate agli annali. Il risultato ha forse lasciato sorpresa la cittadinanza, se non altro per quello che riguarda i numeri: alla scelta del candidato alla poltrona di sindaco del Comune di Figline e Incisa per il partito democratico, infatti, hanno partecipato 3024 persone, 1295 incisani e 1729 figlinesi. Se si fanno le proporzioni fra gli aventi diritto dei due ex comuni autonomi, la riflessione da fare sembra piuttosto scontata.

Dalle urne è uscito il nome di Giulia Mugnai: "Il risultato più importante delle primarie è stata una grande vittoria di partecipazione, più di 3000 votanti, un numero molto alto, persino superiore alle primarie nazionali di dicembre. Una vittoria importante e inaspettata, pochi ci credevan - dice Giulia a Qui Valdarno -. Siamo partiti in salita e in svantaggio. Abbiamo fatto una campagna capillare, in cui abbiamo ascoltato tutti, parlando direttamente con i nostri cittadini, mettendoci la faccia, la testa, il cuore. Credo che i nostri punti di forza siano stati tre: coraggio, ascolto e concretezza. Il coraggio di metterci in gioco e di cambiare, di essere discontinui rispetto al passato, di accettare la sfida del rinnovamento; la voglia di ascoltare, uscire dal palazzo e scendere tra la gente, nella piazza; le proposte concrete, senza populismi, senza fare grandi promesse su grandi opere irrealizzabili, ma mettendo in campo, con grande senso di responsabilità, idee e progetti che possano migliorare in modo semplice la vita dei cittadini".

"I cittadini ci hanno premiato - continua la candidata PD - ma questo non basta per vincere le elezioni. Dobbiamo essere compatti: solo un Pd rinnovato, unito e solido, può affrontare in maniera adeguata la sfida del 25 maggio".

Affida ai social il suo messaggio Riccardo Nocentini: "Ho perso la sfida delle primarie, ha comunque vinto il Pd con una partecipazione di oltre 3000 cittadini. Il percorso del comune unico continua con una giovane candidata a sindaco che ha dimostrato coraggio e determinazione e non posso che farle il mio migliore in bocca al lupo".

Si muovono anche gli altri partiti: in piazza Ficino, a Figline, aperto il comitato elettorale del M5S col suo candidato Lorenzo Naimi.

Figline e Incisa Valdarno

Il Tirreno Valdarno

Florence multimedia

Data: 30/03/2014 Pagina: 5

GIOVANI *Il giudizio sulla "movida" valdarnese*

La valle del "Un c'è nulla" La parola passa ai ragazzi

Ma è proprio vero che nel Valdarno "un c'è nulla"? Facile sentire parole come queste dai giovani che il fine settimana vorrebbero passare una serata in compagnia. Realtà o mito da sfatare? "Oltre alle discoteche manca qualcosa per i giovani - dice **Elena Sarri** -, le disco sono sempre le stesse e sono già venute a noia... Il problema è la monotonia, ma penso che sia così un po' in tutti i paesi di provincia. Pochi provano a cambiare le cose. Niente da togliere agli organizzatori che cercano di far divertire la gente, ma penso che il cambiamento debba partire dai giovani valdarnesi, siamo solo buoni a criticare quando di opportunità ne avremmo!".

Secondo **Carlotta Bigi** è "risaputo che nel Valdarno ci sia mancanza d'inventiva. Per fortuna però ci sono alcuni locali che ogni tanto propongono serate divertenti per passare una serata in compagnia con gli amici, come il Flashdance o il Taotec, due locali molto diversi ma che comunque cercano di proporre qualcosa di nuovo. Personalmente penso che i locali nel Valdarno non manchino, bene o male sappiamo sempre dove poter fare un aperitivo, dove poter andare a ballare, dove poter fare due chiacchiere e bere una birra,. Forse però mancano un po' di idee che attirino le persone, qualcosa che non ci spinga e non ci costringa soprattutto a spostarci verso Firenze per esempio. A parte questo, niente da controbattere.

"Nel nostro territorio non sono molte le attrazioni per i giovani - conclude **Eleonora Betti** - ma credo che i ragazzi dovrebbero imparare *meglio a guardarsi intorno* e a sfruttare quello che il territorio offre loro. Conosco molte persone che si fanno in quattro per cercare di migliorare la situazione Valdarnese e che hanno raggiunto in breve tempo ottimi risultati; a loro va il mio massimo supporto".

Alessia Luchini

Figline e Incisa Valdarno

TRADIZIONI/1 *Un documentario che ripercorre il passato di Figline e Incisa raccontando le loro feste*

UN SOGNO ED UNA "CINEPRESA" DUE RAGAZZI, STORIA E FOLKLORE

Gianni Somigli

E poi dicono che ai giovani non interessa la storia. Che non hanno voglia di imparare qualcosa dai vecchi. Ops, dagli anziani. Andatelo a dire a **Lorenzo Gonnelli** e **Luca Nardi**. Provate a muovere a loro queste accuse. Questi due ventenni che mica sono topi da biblioteca, mica sono i classici "secchioni", o qualsiasi altro luogo comune si voglia affibbiare a chi è semplicemente curioso verso ciò che lo circonda. E magari sceglie di farne un documentario come "Figline e Incisa tra storia e folklore, dentro e fuori la festa".

"Facciamo entrambi il DAMS, per questo abbiamo una grande passione per il cinema e per il teatro" raccontano Lorenzo e Luca "ma siamo entrati qualche anno fa a far parte di Porta San Francesco di Figline. Abbiamo conosciuto anche la professoressa Paola Brambila, che ha scritto un libro sul palio. Ci siamo resi conto che esiste una mole incredibile di foto e racconti su queste tradizioni di paese, ma che scarseggiano invece dei video: è innegabile che attraverso un film si riescano a trasmettere molto di più le emozioni, quelle di allora e quelle di adesso, dei ricordi". Nasce così l'ambizioso progetto dei due giovani cineasti. "Inizialmente ci siamo concentrati per ovvi motivi su Figline. Poi le cose sono successe un po' per caso e un po' per fortuna: la fusione dei due comuni e la nascita di un comune unico con Incisa ci ha dato il là per indagare anche sulla tradizione incisana, col suo palio dei ciuchi". Un lavoro certosino di recupero di storie, foto e immagini, di raccolta di pensieri e ricordi da parte di tante persone. Un lavoro reso più complicato dalla mancanza di archivi storici ordinati. Ma Lorenzo e Luca non si sono fatti abbattere, ed anzi hanno via via preso coraggio: "Poi è successa una cosa straordinaria: quei gruppi su facebook in cui ogni persona ha tirato fuori dai cassetti centinaia di fotografie, proprio quelle che andavamo cercando e che servivano a noi! Una manna dal cielo per il nostro documentario, che ci ha permesso di conoscere tantissime persone nuove che sembravano non aspettare altro". Quando vedremo questo documentario? "Stiamo lavorando in modo forsennato per presentarlo nel momento che ci sembra il migliore: il Perdono. Non sappiamo ancora come sarà distribuito, ma la nostra speranza è che le istituzioni sapranno cogliere l'importanza di questo documentario. Non tanto e non solo per la nostra soddisfazione personale, quanto per la straordinaria risposta che è arrivata dai figlinesi e dagli incisani".

qui Valdarno
Data: 30/03/2014 Pagina: 6
Florence multimedia

Figline e Incisa Valdarno

Qui Valdarno

Florence multimedia

Data: 30/03/2014 Pagina: 6

TRADIZIONI/2 *Dal gruppo su Facebook alla "vita vera": gli incisani si organizzano in vista del prossimo Perdono*

Iniziano a sventolare i vessilli: già battezzata la "Compagnia delle Contrade"

Dal virtuale al reale il passo è spesso difficile da compiere. Per questo, ciò che è nato dal gruppo di Facebook di cui vi abbiamo parlato nello scorso numero di Qui Valdarno, "Sei dell'Incisa se...", non arriva ad avere il gusto del miracolo, ma poco ci manca. Dalla partecipazione con un clic ed un mi piace siamo infatti passati alle riunioni "in carne ed ossa". Obiettivo: la resurrezione delle contrade del paese incisano, con lo scopo di tornare ad organizzare il famoso "palio". Sono già stati diversi e molto partecipati gli incontri fra incisani entusiasti, gli ultimi dei quali si sono svolti al circolo Arci della Massa e a Palazzolo. Incontri proficui, se è vero che è già nata la "Compagnia delle Contrade" ed individuati i "Capitani" delle contrade stesse (in foto): Gianmarco Fani per il Borgo di Sotto, Bruno Giovannoni per il Borgo di Sopra, Alessio Bigazzi per il Vivaio e Alessandro Betti per La Massa.

"Siamo molto contenti per quello che sta succedendo - dicono a Qui Valdarno i Capitani insieme ad Andrea Maddii, vera e propria anima dell'iniziativa - perché non era scontato che l'entusiasmo dimostrato sul gruppo facebook si trasferisse in impegno concreto. Gli obiettivi della Compagnia sono molto semplici: lo scopo finale è quello di recuperare e divulgare la tradizione del Palio delle Contrade, e per questo stiamo preparando del materiale informativo da distribuire. Inoltre stiamo organizzando delle cene fra i vari circoli e ristoranti, sia per autofinanziarci, sia per il vero obiettivo di questo gruppo: ritrovare il piacere di stare insieme e fare qualcosa per il paese".

Figline e Incisa Valdarno

Il Tirreno Valdarno

Florence multimedia

Data: 30/03/2014 Pagina: 14

LA LETTERA

L'ospedale di Figline Tra ieri, oggi e domani

Questa cosa che mi appresto a scrivere la racconterò dal punto di vista di chi ha vissuto di recente l'ospedale assistendo la mamma in condizioni critiche e poi purtroppo deceduta. Da quaranta anni a questa parte, nelle strutture ospedaliere non è cambiato niente. Vi racconterò, la quotidianità dell'ospedale, dei suoi accessi e limitazioni nel visitare i pazienti agli orari stabiliti, di come si comporta la nuova organizzazione dell'ospedale, dell' ignoranza delle persone nei confronti delle infermiere e viceversa, delle abitudini mai perse.

Ho osservato come infermiere, dottori e ausiliari lavorano in questa riorganizzazione del Serristori. Da un lato la difficoltà da parte dei dipendenti ad affrontare le innumerevoli situazioni, con pazienti di vario grado di malattia, con personale ridotto, specie in turno notturno, per una media di 25 pazienti per 2 infermiere. Questo influisce su chi? Ovvio, sul paziente. Che deve essere paziente nel vero senso della parola. Fino a quando le cose vanno a lieto fine. Ci arrabbiamo ma poi, allargando le braccia, ci rassegniamo. Ma quando accade il contrario, invece? Magari per una diagnosi sbagliata, non preventivata o peggio ancora sottovalutata. Cosa ci sentiamo dire? "Era destino, doveva andare così". Vallo a spiegare ai familiari! Come tanti altri, purtroppo, io sono rientrato nel secondo aspetto. E pensare che il Serristori viene sbandierato ai 4 venti nell'eccellenza nella cura dell'Ictus, proprio a mia mamma doveva toccare il contrario! Nella negatività, vedo peraltro un grande impegno da parte del personale; poi si sa, in tutti i posti c'è "la pecora nera", ma tutto sommato vedo impegnarsi tutti, ma purtroppo i tagli e ristrutturazioni incidono sulle motivazioni dei lavoratori.

C'è da dire che i malati non sono macchine, che si possono trattare come quando siamo in un'officina meccanica; essendo esseri umani vanno curati e seguiti, ma soprattutto i medici devono essere in grado di rispondere (per quanto hanno studiato) individuando tempestivamente la gravità del problema e dare adeguate cure, accertandosi delle "risposte" da parte dei pazienti a quanto hanno prescritto. Troppo spesso le infermiere sono lasciate sole a svolgere il loro turno con il rischio di non ottemperare a tutte le richieste e tralasciare i pazienti. Ci sono anche un po' di nervi tesi, ma questo perché "forse" manca il trait-d'union tra chi comanda e chi esegue, ma devo dire anche dai familiari, che pur con le dovute maniere non tengono sempre conto di chi sta lavorando.

Senza parlare poi delle persone maleducate e senza ritegno, che "pretendono" a tutti i costi le cose come se fossero solo loro su questo mondo. Osservando il modo di lavorare interno, percepisco che le linee guida vengono impartite in questa ristrutturazione senza tenere conto della realtà. Penso che un dirigente (amministrativo) debba calarsi nella realtà prima di decidere sui numeri. La politica non deve limitarsi a far vedere che tutto va bene ma poi avalla sprechi e risolve con ristrutturazioni senza ritegno. Quale coscienza risiede nella politica e nella dirigenza? Adesso ho 49 anni suonati e chi come me per vario genere in vita sua, ha frequentato sia come visitatore, sia come paziente i reparti e le camere dell'ospedale, vede due cose che non sono cambiate: la mania di forzare le regole, passando nei reparti quando non si può accedere e, lasciatemelo dire alla Figlinese, "il chiacchiericcio" in camera o in attesa, adesso alterato dalle conversazioni al cellulare senza alcun ritegno. Finale di questa riflessione? Il sistema sta cambiando e modernizzando, le persone rimangono pressappoco le stesse anche cambiando generazione. E allora con tutti i suoi difetti... io mi tengo il Serristori, perché in fondo ad avere i difetti siamo noi, che permettiamo al sistema che sta mutando, di essere "tagliati" fuori.

Lettera firmata

Figline e Incisa Valdarno

Il Nuovo Valdarno

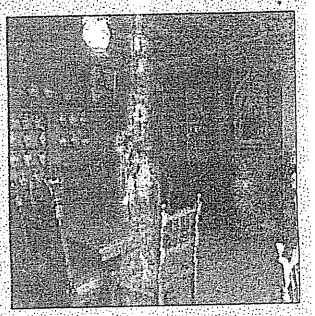
Florence multimedia

Data: 30/03/2014 Pagina: 14

LA MIA BELLA TOSCANA

LA GRANDE STORIA DEL SERRISTORI

Sandro Fabrizi



L'ospedale Serristori come meta turistica... possibile? Potrebbe sembrare una provocazione, invece sono molteplici i motivi d'interesse storico ed artistico dell'antico Spedale Serristori, fondato nel 1399 da Ser Ristoro di Iacopo Serristori, notaio di Firenze che nel suo lascito testamentario destinò parte dei suoi averi alla costruzione di un luogo di ricovero per mendicanti, malati e pellegrini che doveva sorgere nella piazza principale di Figline Valdarno, sul lato opposto alla Collegiata. Col passare degli anni assunse sempre più importanza e si trasformò gradualmente in un vero e proprio ospedale. Agli inizi del Cinquecento venne aperta la farmacia interna (in funzione fino al 1856) mentre nel corso del 1600 i locali furono ampliati con la costruzione di due loggiati, uno superiore e l'altro inferiore, dove i convalescenti potevano passeggiare.

Oggi è rimasto solo il loggiato inferiore, perché nel 1890 l'intero ospedale fu trasferito in collina a Vil a San Cerbone insieme all'antica farmacia (o spezieria) dove si trova tutt'ora, e parte della vecchia struttura fu venduta a privati che ne modificarono il disegno originale.

Molti sono gli spunti d'interesse storico ed artistico racchiusi nella Villa San Cerbone, a partire dal cortile dove numerose lapidi ricordano i personaggi illustri che si sono fermati qui come ad esempio re Umberto e Vittorio Emanuele di Savoia. Affascinante è poi la storia del fantasma di Veronica Cybo-Malaspina, che sembra ancora si aggiri da queste parti.

All'interno, nel convento delle Suore Francescane della Santissima Annunziata, si trovano importanti opere d'arte come l'Annunciazione del Cigoli e l'Ultima Cena attribuita a Giorgio Vasari, esposta a Palazzo Pretorio fino allo scorso gennaio.

La parte più bella da vedere è la cosi detta "Sala Rossa" dove si trova l'antica spezieria, una delle meglio conservate di tutta la Toscana. Tra le altre cose che si trovano all'interno: due mortai della fine del Seicento, ampolloni fabbricati a Montelupo Fiorentino con data 1620, albarelli con lo stemma della Famiglia Serristori ed anche una curiosa cassaforte dove venivano conservati terribili veleni. La cosa più triste è che non è molto facile da visitare: mancanza di personale per poterla tenere aperta. Un vero peccato, considerando il costante flusso turistico che si registra ogni anno da queste parti. (Foto di Walter Turcato e Giuseppe Ciani, tratte dal concorso "Fotopasseggiando")